

## Distribuzione gas, riportare l'attenzione sul settore

*Il commento di Giulio Gravaghi di Sciara Srl*



*Il settore della distribuzione gas e quello in generale del gas naturale sono stati a lungo oggetto di disinteresse della politica, ma fatti tragici come quelli degli ultimi giorni in Sicilia riportano all'attenzione la necessità di assicurarne un adeguato presidio. Lo rileva **Giulio Gravaghi**, amministratore di Sciara, società di consulenza attiva tra l'altro nell'assistenza alle amministrazioni locali*

*sulla gestione delle gare.*

La terribile tragedia di Ravanusa riporta drammaticamente alla ribalta la situazione delle infrastrutture per la distribuzione del gas naturale, la loro gestione e le prospettive del gas naturale come fonte energetica.

Il gas naturale in questi ultimi anni è stato messo al bando dalla politica protesa a favorire in tutti i modi l'impiego dell'energia elettrica prodotta, in teoria, da fonti rinnovabili: in realtà la maggior quantità di energia elettrica è prodotta, in Italia, da impianti funzionanti a gas naturale.

Vietato parlare di gas naturale nei piani energetici, se non per demonizzarne l'uso, evitando di affrontare gli enormi problemi del settore che opera con contratti concessori del servizio scaduti per legge il 31 dicembre 2012: nove anni!

A nulla sono servite denunce e sollecitazioni per risolvere questo annoso problema. Emendamenti in materia bocciati in quanto non pertinenti a disegni di legge che affrontavano gli argomenti più disparati, ordini del giorno recepiti e messi in un cassetto. Questo sul piano politico. Non diversa la situazione a livello ministeriale dove hanno brillato l'ignavia e la non disponibilità ad affrontare il problema, soprattutto da parte dei Ministri e Sottosegretari del M5S, concentrati sul guardare avanti verso un mondo caratterizzato dall'impiego di energia prodotta solo da fonti rinnovabili.

ARERA infine ha dedicato e dedica tante energie per sofisticare sempre di più gli aspetti burocratici, privilegiando gli aspetti economici e finanziari.

Nessuno finora si è occupato degli impianti obsoleti, presenti soprattutto al nord, e della necessità di predisporre un piano di razionalizzazione (indispensabile a valle delle gare d'ambito) e di ammodernamento.

Il DM 226/2011 prevede che in sede di gara d'ambito venga proposto un piano di sviluppo e manutenzioni anche straordinarie degli impianti, ma pochi si sono cimentati all'elaborazione di questo documento fondamentale, affidando ai concorrenti, in sede di offerta, il compito di formulare le proposte di intervento.

Si è però rivisto il periodo di ammortamento degli impianti che, per ragioni meramente economiche, è passato da 60 a 40 anni per le condotte.

Ravanusa, senza voler entrare nel merito di eventuali responsabilità, ripropone drammaticamente il problema di affrontare l'argomento sul piano politico e sul piano tecnico/gestionale. La distribuzione capillare del gas naturale è un bene prezioso che va rivitalizzato e ammodernato, permettendo così ad oltre 21 milioni di clienti di poter continuare ad usufruire di questo servizio nelle migliori condizioni di sicurezza ed affidabilità.

Naturalmente saranno tutti pronti a dire che Ravanusa è un caso incidentale in quanto tutti i soggetti istituzionali e industriali hanno operato al massimo ed al meglio possibile: la diagnosi e la terapia sono giuste ..... ma il malato è morto!

L'auspicio che vado ripetendo da troppi anni, voce solitaria nel deserto, è che si dia atto che le gare d'ambito, così come formulate e soprattutto modificate da Mise ed Arera, non funzionano. Basta dichiarazioni illusorie.

Il legislatore affronti concretamente il problema, cominciando con il recepire nel Ddl Bilancio l'emendamento in materia di gare gas e nel Ddl Concorrenza l'altro emendamento sempre su questo tema.

Sarebbe un primo segnale concreto della volontà politica di affrontare l'argomento cui dovrebbe seguire una legge organica che riveda e "modernizzi" il D.Lgs. 164/2000 introducendo temi legati all'affidabilità di questi impianti ed alla flessibilità d'uso, anche per il trasporto e la distribuzione di nuove fonti energetiche meno impattanti del gas naturale a livello ambientale.

---

© Tutti i diritti riservati

E' vietata la diffusione e o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato.